Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di parteciparvi la morte del confratello

Sac. ALESSANDRO OGÓRKIEWICZ

di anni 47

avvenuta il 5 c. m.

Era una di quelle vocazioni forti, dovute alla bell'opera dei Figli di Maria. Venuto a conoscere, già organista in una parrocchia di città, la Congregazione Salesiana e l'opera dei Figli di Maria, sentì ridestarsi nel cuore il desiderio di farsi sacerdote, desiderio, che per difficoltà di vario genere non aveva potuto assecondare in giovinezza. Accettato nel 1904 nella casa di Ivrea, dove ancor trovavansi i Figli di Maria polacchi prima che si trasportassero definitivamente in Polonia, diede buona prova di sè tanto negli studi quanto nella virtù, e passate lodevolmente le varie prove prescritte dalle nostre costituzioni, come novizio a Lombriasco, studente di filosofia, assistente e maestro in varie case e finalmente studente di teologia a Foglizzo, fu ordinato sacerdote nell'anno 1915.

Se già nel tempo della sua vita chiericale si era mostrato giovane di ottimo spirito e belle qualità, ora sacerdote, svolse

un'attività instancabile nelle diverse mansioni affidategli dall'ubbidienza, in modo speciale come parroco a Cracovia e negli ultimi anni redattore del *Bollettino Polacco*. Dotato di un ingegno penetrante e grande facilità di parola, non si accontentava di preparare alla stampa mese per mese il numero del *Bollettino,* ma fondò di proprio impulso col consenso dei superiori, la *Gioventù Missionaria,* che stampata ora in più di 15000 copie, diffonde tra le giovani schiere del nostro paese la grande idea missionaria; contribuiva inoltre efficacemente alla propaganda delle opere salesiane con numerosi articoli, stampati su varii giornali e periodici.

Attendendo a queste sue occupazioni il nostro buon confratello non dimenticava di essere sacerdote, e sapeva trovare il tempo per dedicarsi con zelo all'apostolato delle confessioni e della predicazione, dove più abbisognava di freno che di sprone. Sempre pronto ad ogni lavoro che gli si affidasse, lavoratore instancabile e sacrificato, sacerdote di illibati costumi ed esemplare pietà, zelante propagatore della musica liturgica, di cui per molti anni era stato appassionato maestro nel nostro studentato, semplice, servizievole, lontano da ogni alterigia, era un modello di confratello e sacerdote salesiano.

Fu certo il troppo lavoro, che logorò la sua forte fibra. Una influenza, che da principio sembrò leggera cosa, finì per risolversi in una forte infiammazione dei reni. Tutto si fece per salvare l'esistenza del caro confratello; ma nè le cure in ospedale diretto da buone suore, nè la dimora per alcuni mesi nel caldo clima napoletano, nè altri quattro mesi di sanatorio con l'assistenza di insigni specialisti valsero a rimetterlo in salute. All'infiammazione succedeva una progressiva degenerazione degli organi intaccati, rendendo sempre più deboli le speranze di una guarigione. Venuti i caldi di quest'estate, si provò ancora una cura di acque termali, che però il malato non riuscì più a terminare a causa di un notevole peggioramento, e costretto a ritornare proprio nell'anniversario della sua malattia, spirò pochi giorni dopo tra atroci dolori, sopportati con eroica pazienza,

dopo aver ricevuto con edificante pietà gli ultimi conforti della nostra santa religione. Poche ore prima di morire mi scrisse una lettera commovente, dettandola al chierico che l'assisteva, in cui mi annunziava la sua prossima dipartita per l'eternità e mi mandava l'ultimo saluto.

Caro Don Alessandro! Piangiamo la tua precoce dipartita, ma allo stesso tempo invidiamo la tua santa morte. Ben posso affermarlo io, che così ben ho conosciuto la tua bell'anima, che la tua morte non è stata amareggiata da rimorsi, bensì addolcita dal ricordo di tante virtù, praticate nella tua vita, che tutta spendesti pel Signore! Morivi con santa allegrezza, contento di essere il primo dei Salesiani, chiamato a fare corona al nostro beato Don Bosco dopo il suo trionfo in terra.

Oh prega Don Bosco, che ce ne voglia mandare molti sacerdoti della tua tempra e delle tue virtù.

Suffragando l'anima del nostro caro defunto vogliate, carissimi confratelli, ricordarvi anche di me

Torino, 20 luglio 1929.

Vostro aff.mo in Gesù e Maria

SAC. ANTONIO HLOND
Ispettore.

DATI PEL NECROLOGIO: **Sac. Alessandro Ogórkiewicz,** nato nel 1882 a Garbów (Polonia), morto ivi il 5 luglio 1929 dopo 47 anni di vita, 22 di professione e 14 di sacerdozio.

Torino - Tip. S. E. I.